

Regione
EMILIA-ROMAGNA

Provincia di RAVENNA

COMUNE DI
CERVIA



Proponente:

DALIA RINNOVABILI s.r.l.

**Largo Augusto n°3
20122 Milano (MI)**



Società controllata al 100% da BayWa r.e. It
Largo Augusto n°3 - 20122 Milano (MI)

Prodotto e distribuito da: TOSCHI ALESSANDRA, BRONZETTI DANIELE, 1

Gruppo di lavoro:



Piazza Marini 25
47822 Santarcangelo di R. (RN)
Tel. 0541/624073 - geologica.2022@gmail.com

Dr. Daniele Bronzetti
tecnico in sistemi informativi territoriali
consulente ambientale

Dr. Geol. Arianna Lazzerini
tecnico in Valutazione di Impatto Ambientale



Dott. Geol. Fabio Fabbri
Viale Voltumo 141, 48015 Cervia (RA)
cell. 335.5246445 - geolfabiofabbri@gmail.com

Dr. Antonio Portanova
antonioportanova71@gmail.com

Esperto ambientale
Ph.D. in Geobotanica



via ezio balducci, 53 d-1
serravalle 47899 repubblica di san marino
telefono/fax 0549-900014
e-mail pampa@pampastudio.eu

Dott. Filippo Piva
Paesaggista

Dott. For. Cristian Guidi
Forestale



Via Birbanteia 2, 40055 Castenaso (BO)
slsnc@pec.confartigianato.it

Ing. Mario Vitale
mario.vitale@sl.progemis.it

Oggetto:

PROGETTO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI TIPO FLOATING (GALLEGGIANTE) DI POTENZA PARI A 19,01 MWp DA REALIZZARSI NELL'INVASO DELLA CAVA DENOMINATA "ADRIATICA" IN LOC. SAVIO IN COMUNE DI CERVIA (RA) E DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE

Titolo:

Relazione esplicativa delle integrazioni

Elaborato:

BYW-CVDR-IST14

Scala:

Rev./Data:

00/Marzo 2024



Descr. elaborato

Folder

Cod. Elaborato

Elaborato:

Disegnatore:

Data disegno:

Versione:

Approv azione

Codice Pratica

1. PREMESSA

Il presente documento riporta i chiarimenti e le valutazioni aggiuntive così come richiesto con VS. comunicazione a mezzo PEC del 22.02.2024 in relazione alla “Richiesta integrazioni ai fini della completezza documentale” del procedimento “Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’art. 10 della L.R. 4/2018 e dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006, del progetto di “un impianto fotovoltaico di tipo floating (galleggiante) di potenza pari a 19.01 MWp da realizzarsi nell’invaso della cava denominata “Adriatica” in località Savio in comune di Cervia (RA) e delle relative opere connesse”, presentato da Dalia Rinnovabili S.r.l.- [Fasc.1311/13/2024]

I paragrafi successivi trattano in modo progressivo tutte le richieste pervenute in suddetto atto, riportate in forma sintetica nella seguente tabella:

N.	RICHIESTA INTEGRAZIONE
1	Integrare le valutazioni sull’idoneità dell’area in progetto rispetto al D.Lgs. 199/2021 e alla DAL 125/2023 che ha integrato e modificato la DAL 28/2010.
2	Vista la collocazione territoriale dell’opera, e per gli effetti della D.G.R. n. 1174 del 10/07/2023 in vigore dal 01/09/2023, per poter avviare l’iter endoprocedimentale relativo al rilascio della Valutazione di Incidenza Ambientale (I livello) è necessario che il proponente compili la modulistica scaricabile al seguente link: (https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/vinca/documentazione), compilando anche il format proponente sulla piattaforma ElixForms.
3	Visto che l’intervento in oggetto confina con zone di tutela paesaggistica (art. 142 comma 1 lettera f) del D.lgs. 42/2004) e di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.lgs. 42/2004), si chiede di effettuare un’approfondita valutazione dei possibili impatti paesaggistici.
4	Al fine di valutare le potenziali interferenze della fase di cantiere dell’impianto in progetto, comprese le opere connesse, con le diverse matrici ambientali: - descrivere le fasi che potrebbero generare emissioni polverulente e valutare l'impatto (se possibile utilizzando le Linee guida ARPAT) su recettori prossimi, anche considerando il contesto (area parco e SIC). - integrare la relazione previsionale di impatto acustico con le valutazioni sulla fase di cantiere in particolare per quei recettori che risultano prossimi all'area di intervento.
5	Al fine di valutare l’eventuale impatto da abbagliamento sull'avifauna, fornire la scheda tecnica dei pannelli fotovoltaici scelti, attestante la tipologia dei pannelli e la quota di luce riflessa della radiazione.
6	Chiarire se gli interventi di mitigazione e riqualificazione ambientale descritti nello Studio Preliminare Ambientale (pag. 95) si sovrappongono o si aggiungono alle Mitigazioni previste nel documento di VINCA (pag. 33); definire le tempistiche di realizzazione delle misure mitigative proposte anche in relazione alle tempistiche di realizzazione del progetto in oggetto.
7	Chiarire se gli interventi di mitigazione e riqualificazione ambientale descritti nello Studio Preliminare Ambientale (pag. 95), sono da intendersi quali misure compensative in ottemperanza al punto 2.3 lettera d) della DGR 1458/2021; dettagliare tali misure al fine di verificarne la composizione (siepi perimetrali...possibilmente alberate...) e la dimensione (di almeno 5 m di larghezza...).
8	Descrivere il profilo batimetrico dell’invaso.
9	Verificare il documento “BYW-CVDR-IST13” che a pag.36 fa riferimento ad una pratica nel Comune di Conselice.

2. Richiesta integrazione N.1

1	Integrare le valutazioni sull'idoneità dell'area in progetto rispetto al D.Lgs. 199/2021 e alla DAL 125/2023 che ha integrato e modificato la DAL 28/2010.
---	--

Risposta:

Normativa nazionale

DECRETO LEGISLATIVO 8 novembre 2021, n. 199

Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili

L'articolo 20 del DL 199/2021 e s.m.i. indica la disciplina per l'individuazione di superfici ed aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, prevedendo, al comma 1, la definizione dei criteri unificati con l'emanazione di uno o più decreti da parte del MASE in concerto con il Ministero della Cultura e delle Politiche agricole alimentari e forestali.

Nelle more dell'emanazione dei decreti di cui al comma 1 dell'articolo 20, al comma 8 lo stesso articolo 20 individua quali categorie di aree idonee vengono riconosciute come tali "ope legis".

Tra queste alla lettera c) vengono riportate *"le cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale, o le porzioni di cave e miniere non suscettibili di ulteriore sfruttamento"*.

Tale indicazione deve ritenersi di tipo generico in quanto l'attività estrattiva in generale è di specifica competenza delle Regioni (ad eccezione di alcune categorie minerarie di competenza statale).

Per completare quindi i criteri di idoneità delle cave alla realizzazione di impianti FV a terra deve quindi essere analizzata la normativa regionale, per il caso specifico della Regione Emilia Romagna, ponendo a confronto la tematica delle cave con la tematica delle energie rinnovabili.

E' opportuno in prima istanza chiarire le definizioni dei termini riportati nella lettera c) del comma 8 citato:

cava cessata: un sito estrattivo nel quale l'attività di estrazione si è conclusa;

cava non recuperata o abbandonata: un sito estrattivo nel quale l'attività è terminata senza che sia stato attuato il programma di recupero oppure per varie ragioni siano stati abbandonati i luoghi;

cava in condizioni di degrado ambientale: un sito estrattivo nel quale o la mancanza di recupero o l'abbandono hanno innescato nel tempo una condizione di degrado;

porzioni di cave (o miniere) non suscettibili di ulteriore sfruttamento: ambiti all'interno di siti estrattivi attivi con autorizzazioni vigenti nei quali non si prevede più estrazione o per esaurimento del giacimento utile o per conclusione di lavori di sistemazioni parziali (lotti di cave attive).

Nel caso in esame, Cava Adriatica di Cervia, si ricomprende il sito nel novero delle "cave cessate", per quanto attiene alla normativa statale.

Il D.Lgs 28/2011 e s.m.i. all'articolo 6 comma 9bis ricomprende tale categoria di aree tra quelle nelle quali i progetti di impianti Fv a terra sono realizzabili con Procedura Abilitativa Semplificata PAS fino alla potenza di 12 MW. Nella stessa categoria rientrano anche gli impianti realizzati su invasi e bacini idrici, compresi gli invasi idrici nelle cave dismesse.

Normativa regionale

L'attività estrattiva in Regione Emilia Romagna è regolata dalla LR 17/1991 e s.m.i..

E' quindi a tale norma che vanno riferite le considerazioni generali sull'attività estrattiva ad iniziare dai criteri autorizzativi nel complesso.

Per la disciplina regionale una cava attiva deve intendersi quindi un sito estrattivo nel quale è vigente una autorizzazione convenzionata con il Comune (autorità competente in materia estrattiva) alla quale corrispondono un programma di estrazione e di sistemazione del sito a fine sfruttamento ed una garanzia economica prestata al Comune per la corretta esecuzione delle opere di sistemazione previste nel progetto.

Le cave sono soggette a valutazione di impatto ambientale, VIA o verifica di assoggettabilità, in base alla quantità di materiali estratti annualmente e alla loro estensione.

In Emilia Romagna il termine più adeguato (da normativa) ad indicare una cava cessata è "*cava dismessa*". In tale termine possono rientrare quindi le cave dismesse con programma di recupero ultimato e le cave dismesse abbandonate o non recuperate.

Per chiarire in maniera più corretta tali concetti in relazione alla possibilità di realizzare impianti FV in tali ambiti con regime di favore, la Regione Emilia Romagna già nella DAL 28/2010 individuava le cave dismesse come idonee all'installazione di impianti FV a terra al punto C lettera h) "*le aree di cava dismesse, qualora la realizzazione dell'impianto fotovoltaico risulti compatibile con la destinazione finale della medesima cava*".

Ad ulteriore chiarimento di tali criteri è stata emanata la DGR 1458/2021 successivamente integrata con la DGR 125/2023 con la quale la Regione ha inteso definire i concetti più sopra espressi in maniera più chiara elencando anche le categorie e le tipologie di tali ambiti nel contesto normativo regionale e riassumendo nel contempo numerosi pareri rilasciati dall'ufficio giuridico regionale nel corso degli ultimi anni.

Le ultime e più recenti direttive regionali integrano quindi la stessa DAL 28/2010, chiarendo gli ambiti di applicazione in riferimento soprattutto alla citata LR 17/91.

Per la normativa regionale una cava dismessa e recuperata deve quindi considerarsi come una cava nella quale si è concluso il piano estrattivo e sono stati portati a termine gli interventi di sistemazione, con rilascio della fideiussione (garanzia economica) da parte del comune a seguito di regolare collaudo delle opere.

Il FV a terra in tali ambiti deve quindi essere compatibile con la destinazione finale del sito al termine dell'attività di sfruttamento estrattivo, come specificato dalla DAL 28/2010.

Ciò significa che non assume idoneità dell'area al FV l'essere solamente "*cava dismessa*", ma che è necessaria una specifica valutazione delle condizioni generali del sito e come il progetto si colloca rispetto al progetto di sistemazione finale ed alle opere realizzate.

La DGR 1458/2021 e l'integrazione DGR 125/2023, introducono infine la definizione di fotovoltaico flottante; tale definizione già presente in alcuni pareri della stessa regione è stata ricondotta ad una unica terminologia indicando anche quali criteri di progettazione devono essere perseguiti in tali ambiti (sulla linea già introdotta dal legislatore nazionale).

La valutazione effettuata conferma la piena conformità del progetto alla normativa regionale nel rispetto dei criteri della LR 17/1991 e s.m.i. integrati con la disciplina dell'individuazione delle aree idonee "ope legis" per il legislatore nazionale, ex DGR 1458/2021 e DGR 125/2023 per la normativa regionale.

Il caso della cava Adriatica di Cervia

Il sito è stato sfruttato come giacimento estrattivo per alcuni decenni; l'escavazione è avvenuta sostanzialmente sempre nello stesso modo e cioè sbancando prima dal piano campagna per poi proseguire in profondità al di sotto del livello idrico ipogeo (scava sotto falda). L'estrazione quindi avveniva con draghe o con aspiratori da terra (per materiali sciolti tipo sabbie) fino alla quota inferiore di progetto stabilita nel provvedimento autorizzativo.

L'attività estrattiva si è conclusa ed è stata attuata la sistemazione finale con verbale di chiusura e restituzione della garanzia di regolare esecuzione dei lavori.

La cava Adriatica rientra quindi nel novero delle cave dismesse per la normativa regionale (DGR 1458/2021 come modificata dalla DGR 125/2023):

Ai fini della presente disciplina, per cave dismesse si intendono gli ambiti del territorio regionale che siano stati interessati da attività estrattiva, secondo quanto previsto dalla legge regionale 18 luglio 1991, n. 17 (Disciplina delle attività estrattive), nonché le aree di cava abbandonate e non sistemate, di cui agli articoli 6, comma 5, lett. c), e 7, comma 2, lett. d), della medesima l.r. n. 17/1991. Per le cave dismesse continua a trovare applicazione quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 1458 del 2021, con le modifiche di seguito specificate:

nelle aree aventi destinazione finale a invaso o bacino è consentita l'installazione di impianti fotovoltaici flottanti, che potranno coprire il 70% della superficie e avere una distanza minima di 10 metri dalla sponda;

L'impianto in progetto sarà realizzato esclusivamente nello specchio lacustre non occupando settori a terra ed integrandosi con i lavori di sistemazione finale del sito estrattivo già conclusi e collaudati dal Comune di Cervia.

Lo specchio d'acqua è quindi idoneo alla realizzazione dell'impianto nelle modalità e nelle disposizioni del punto 2.3 della 1458/2021:

Con esclusione dei bacini d'acqua situati all'interno di Aree Naturali Protette comunque denominate o di siti della Rete Natura 2000, nelle aree di cava dismesse a destinazione finale invaso o bacino e nelle aree di cava abbandonate e non sistemate nelle quali a seguito delle attività estrattive si sia formato un invaso idrico è promossa la realizzazione sperimentale di impianti fotovoltaici c.d. "flottanti" o "galleggianti".

Si attesta per la Cava Adriatica quanto segue, circa l'idoneità del sito ai sensi della normativa regionale:

1. l'invaso di cava è esterno ad aree naturali protette o siti delle Rete Natura2000;
2. la destinazione finale dell'invaso non ha fini ambientali in generale; attualmente l'invaso è utilizzato per sport acquatici anche con mezzi a motore
3. non vi sono destinazioni particolari dell'invaso definite in piani o programmi e che possano collidere con la realizzazione dell'impianto stesso.
4. Il progetto proposto non incide sulle opere di sistemazione già realizzate e si integra con queste a completamento della sistemazione ambientale dell'area nel suo complesso, migliorandone la fruizione da parte della fauna locale, come previsto dalle norme regionali.

La destinazione finale del sito è inoltre compatibile con i criteri di sistemazione ripresi nella scheda monografica del PIAE/PAE Cervia (Provincia di Ravenna) che per il sito in oggetto riporta:

I progetti di sistemazione finale del sito dovranno essere redatti anche secondo le indicazioni riportate nei seguenti documenti:

- Manuale teorico tecnico “il recupero delle cave in Emilia-Romagna” (2017);
- LG Regionale “Indirizzi attuativi della deliberazione dell’Assemblea Legislativa 6 dicembre 2010, n. 28, per promuovere la realizzazione di impianti fotovoltaici in aree di cava dismesse” (2021);
- DGR 1458/2021 “Indirizzi attuativi della deliberazione dell’Assemblea Legislativa 6.12.2010 n.28 per promuovere la realizzazione di impianti fotovoltaici in aree di cava dismesse”

Il progetto proposto quindi persegue anche le indicazioni delle NTA del PIAE/PAE del Comune di Cervia (Provincia di Ravenna).

3. Richiesta integrazione N.2

2	Vista la collocazione territoriale dell’opera, e per gli effetti della D.G.R. n. 1174 del 10/07/2023 in vigore dal 01/09/2023, per poter avviare l’iter endoprocedimentale relativo al rilascio della Valutazione di Incidenza Ambientale (I livello) è necessario che il proponente compili la modulistica scaricabile al seguente link: (https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/vinca/documentazione), compilando anche il format proponente sulla piattaforma ElixForms.
---	---

Risposta:

Si forniscono il modulo istanza Vinca e il format proponente relativi al livello 1 di Vinca.con i documenti allegati.

Si sostituisce la relazione Rel01 di Vinca con l’omologa Rel01 relativa agli aspetti naturalisti generali dell’area.

4. Richiesta integrazioni N.3

3	Visto che l’intervento in oggetto confina con zone di tutela paesaggistica (art. 142 comma 1 lettera f) del D.lgs. 42/2004) e di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.lgs. 42/2004), si chiede di effettuare un’approfondita valutazione dei possibili impatti paesaggistici.
---	--

Risposta:

Si forniscono gli elaborati:

- Mappa di Visibilità, inquadramento Paesaggistico, tutele e vincoli esistenti e Punti di ripresa- "BYW-CVDR-SPA_TAV11"
- Rilievo Fotografico Paesaggistico- "BYW-CVDR-SPA_TAV12"

5. Richiesta integrazione N.4

4	<p>Al fine di valutare le potenziali interferenze della fase di cantiere dell'impianto in progetto, comprese le opere connesse, con le diverse matrici ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none">- descrivere le fasi che potrebbero generare emissioni polverulente e valutare l'impatto (se possibile utilizzando le Linee guida ARPAT) su recettori prossimi, anche considerando il contesto (area parco e SIC).- integrare la relazione previsionale di impatto acustico con le valutazioni sulla fase di cantiere in particolare per quei recettori che risultano prossimi all'area di intervento.
---	--

Risposta:

Si forniscono gli elaborati::

- Relazione sulle emissioni polverulente- BYW-CVDR-SPA_REL04
- Valutazione previsionale impatto acustico fasi di cantiere- BYW-CVDR-SPA_REL05

6. Richiesta integrazione N.5

5	<p>Al fine di valutare l'eventuale impatto da abbagliamento sull'avifauna, fornire la scheda tecnica dei pannelli fotovoltaici scelti, attestante la tipologia dei pannelli e la quota di luce riflessa della radiazione.</p>
---	---

Risposta:

Si forniscono le schede tecniche dei moduli fotovoltaici contenenti le indicazioni richieste.:

I moduli fotovoltaici normalmente non producono riflessione o bagliore significativi in quanto sono realizzati con vetro studiato appositamente per aver un effetto "non riflettente". Il vetro solare è pensato per ridurre la luce riflessa e permettere alla luce di passarne attraverso arrivando alle celle per essere convertita in energia elettrica nel modulo. Al fine di minimizzare la quantità di radiazioni luminose riflesse, inoltre, le singole celle in silicio cristallino sono coperte esteriormente da un rivestimento trasparente antiriflesso, in genere ossido di titanio (TiO_2), grazie al quale penetra più luce nella cella. Tale strato è necessario, infatti, per ottenere che tutta la luce incidente venga raccolta dalla giunzione, in quanto senza trattamento ARC, le perdite per riflessione possono raggiungere anche il 30% della radiazione incidente. Si ricorda che la riflettanza solare è la frazione della radiazione solare incidente che viene riflessa da una superficie irradiata; essa va da 0, per una superficie totalmente assorbente, a 1 o 100%, per una superficie perfettamente riflettente. Di seguito viene mostrata su di una scala la quantità di riflessione prodotta da diverse superfici, inclusi i moduli fotovoltaici.

Percentuale di riflessione:

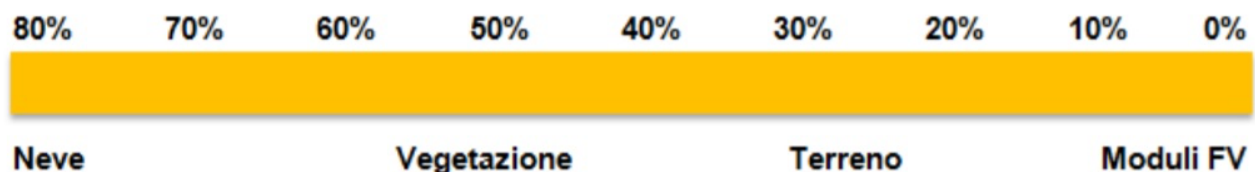


Fig. 1 – Percentuale di riflessione prodotta da diverse superfici (Fonte: SolarWorld)

Come è possibile vedere, i moduli hanno una riflettanza solare molto bassa in quanto riflettono in media solo il 3%-5% della luce incidente e pertanto si può affermare che il fenomeno della riflessione risulta molto ridotto rispetto ad altri elementi, anche naturali.

Solo per riportare una prova della possibile interazione tra le installazioni dei moduli fotovoltaici e luoghi in cui la riflessione o bagliore può avere molta importanza, di seguito un esempio di installazione in aeroporto.



Fig. 2 – Installazione all’aeroporto di San Francisco (Fonte: FAA Airport Solar Guide)

7. Richiesta integrazione N.6

6	Chiarire se gli interventi di mitigazione e riqualificazione ambientale descritti nello Studio Preliminare Ambientale (pag. 95) si sovrappongono o si aggiungono alle Mitigazioni previste nel documento di VINCA (pag. 33); definire le tempistiche di realizzazione delle misure mitigative proposte anche in relazione alle tempistiche di realizzazione del progetto in oggetto.
---	--

Risposta:

Si riportano insieme le risposte alle richieste n. 6 e 7 dato che si tratta di argomenti simili.

Si legga quindi sotto la risposta..

8. Richiesta integrazione N.7

7	Chiarire se gli interventi di mitigazione e riqualificazione ambientale descritti nello Studio Preliminare Ambientale (pag. 95), sono da intendersi quali misure compensative in ottemperanza al punto 2.3 lettera d) della DGR 1458/2021; dettagliare tali misure al fine di verificarne la composizione (siepi perimetrali...possibilmente alberate...) e la dimensione (di almeno 5 m di larghezza...).
---	--

Risposta:

Le misure di mitigazione descritte nel paragrafo 6 della relazione sugli aspetti naturalistici dell'area e del progetto dettagliano maggiormente quanto rappresentato e descritto nello SPA a pag. 95. Le misure di mitigazione previste sono orientate al completamento ed al miglioramento del progetto di sistemazione finale dell'area di cava perseguendo le linee generali di impostazione progettuale definite nella normativa regionale in riferimento agli impianti fotovoltaici flottanti. In particolare le misure di mitigazione descritte nel paragrafo 6 della relazione sugli aspetti naturalistici devono considerarsi come opere che perseguono le prescrizioni della DGR 1458/21 Emilia Romagna

La tavola BYW-CVDR-PRG_TAV04 INQUADRAMENTO AREE DI PROGETTO E VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI IMPIANTI FLOTTANTI DGR 1458/2021 e la tavola BYW-CVDR-PRG_TAV10 PLANIMETRIA DI PROGETTO INTERVENTI DI MITIGAZIONE E VEGETAZIONALI rappresentano nel dettaglio la prima la verifica delle prescrizioni di norma relativamente a distanze e spazi da destinare a mitigazioni e sistemazioni naturalistiche, la seconda dettaglia gli interventi descritti nello SPA. Le due tavole quindi richiedono una lettura combinata integrandone i contenuti con le descrizioni dello SPA.

Si precisa, per quanto richiesto nella comunicazione pervenuta, che le scelte progettuali sulle componenti vegetazionali e sugli spazi destinati ad una rinaturalizzazione diffusa sono soprattutto derivate da un rilievo specifico dei luoghi in rapporto a specie autoctone, tipologia di impianti e destinazione delle aree a verde.

Si è privilegiata la realizzazione di radure nelle quali favorire l'insediamento anche stanziale di avifauna locale di piccole dimensioni.

Le fasce perimetrali alle sponde (individuate nelle tavole di progetto) non consentono l'impianto di elementi arborei data la loro conformazione e la loro consistenza complessiva essendo i materiali del fondo di tipo sabbioso ed in misura più limitata ghiaiosi con clasti di piccole dimensioni in gran parte sotto forma di depositi sciolti e per nulla coerenti. Tale condizione non favorisce l'impianto e lo sviluppo di specie arboree. Pertanto si è privilegiata la rinaturalizzazione con specie arbustive in grado anche di consolidare i depositi sulle sponde e stabilizzarne il profilo. Inoltre il grado di salinità delle acque in invaso comprometterebbe l'impianto di specie arboree sulle sponde.

Tutti gli interventi eseguiti nelle zone a terra comprese le sponde per una larghezza non inferiore a metri 5 e dettagliate nelle due tavole citate in precedenza, devono intendersi anche come misure compensative nel rispetto delle prescrizioni di cui al punto 2.3 della DGR 1458/21 e della DGR 125/2023.

9. Richiesta integrazione N.8

8	Descrivere il profilo batimetrico dell'invaso.
---	--

Risposta:

Si fornisce l'elaborato:

- Profilo batimetrico dell'invaso-"BYW-CVDR-PRG_TAV16".

10. Richiesta integrazione N.9

9	Verificare il documento "BYW-CVDR-IST13" che a pag.36 fa riferimento ad una pratica nel Comune di Conselice.
---	--

Risposta:

Il riferimento al Comune di Conselice dal VS Ente evidenziato apparteneva ad una prima Soluzione di Connessione fornita alla Dalia Rinnovabili S.r.l. in maniera erronea dal distributore di rete E-Distribuzione S.p.a. in data 14.12.2022.

In data 23.12.2022 la Dalia Rinnovabili S.r.l. chiedeva la correzione del preventivo STMG ricevuto.

In data 14.02.2023 la Dalia Rinnovabili S.r.l. procedeva all'accettazione di questo primo preventivo STMG, pur avendo segnalato l'erroneità del preventivo, pena l'annullamento della richiesta di connessione per decorsi tempi di accettazione come previsto dal TICA – Testo Integrato Connessioni Attive.

In data 04.10.2023 E-Distribuzione forniva un secondo e corretto preventivo STMG

In data 04.12.2023 la Dalia Rinnovabili S.r.l. procedeva all'accettazione del nuovo preventivo fornito e alla contestuale richiesta di rimborso dovuta alla differenza dei costi tra i due preventivi di connessione (51.379,31€).

Si trasmette, dunque, il documento "BYW-CVDR-IST13_rev01" contenente il solo preventivo di connessione corretto, che integra e sostituisce il precedente documento "BYW-CVDR-IST13".